

sconfinart<sup>2013</sup>

ti rimette nel mondo



# suzzara

## Giardini Gina Bianchi

via rosselli, suzzara - mn  
tel. 346.1211728

# pegognaga

## Parco Florida

via verdi, 14/b, pegognaga - mn  
tel. 340.0950683

**ingresso gratuito**  
**inizio concerti ore 22,00**

nei nostri giardini  
ogni sera di concerto  
si può cenare al:

# il grande cocomero

**COSE DIFFERENTI PER FARE LA DIFFERENZA**

**il ristorante è reso possibile  
grazie all'ingegno e alla sapienza culinaria  
delle mamme della cooperativa e ai volontari**



## Grazie (5x) 1000.

Nella tua dichiarazione dei redditi scegli  
CHV Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus  
per destinare il tuo 5x1000.

Ricorda il nostro codice fiscale:  
**01452880204**

Una firma che fa differenza.

[www.chvcoop.org](http://www.chvcoop.org) [info@chvcoop.org](mailto:info@chvcoop.org)



## La Cooperativa C.H.V. e i suoi servizi

La Coop. C.H.V. Onlus nasce a Suzzara (Mantova) nel 1986 ad opera di un gruppo di genitori, volontari e disabili. Gestisce servizi di assistenza, formazione e integrazione sociale per persone con handicap e disagio sociale a rischio di marginalità. Opera in collaborazione con Enti Locali e Associazioni di Volontariato del territorio. Dal 1997 si occupa con il Centro Diurno Disabili "Do diesis" dell'assistenza qualificata di ragazzi con handicap grave e gravissimo del territorio promuovendo attività e laboratori rivolti alla piena valorizzazione delle capacità residue nell'ottica di una possibile integrazione sociale. Nel 1996 avvia la sperimentazione del Servizio Formativo all'Autonomia per l'Integrazione Sociale "PercorIncrociati" rivolto a persone con handicap psico-fisico più lieve e/o con disagio mentale a rischio di marginalità. Dal gennaio 2012 a seguito della riorganizzazione dei Servizi Socio - Assistenziali della regione Lombardia, è attivo presso la sede di Piazza Sordello 10 di Palidano il Centro Socio Educativo "Zèn-Zero". Oggi gli utenti che frequentano i Servizi della Cooperativa C.H.V. sono complessivamente una 60ina e provengono da tutto il territorio del Distretto, dai Comuni di Borgoforte, Virgilio e Mantova, e il loro disagio spazia dall'handicap psicofisico al disagio sociale psicologico. Dalla sperimentazione educativa, assistenziale, formativa e riabilitativa della Coop. C.H.V. nasce e sviluppa nel 1998 "Chi è dentro, è dentro... e chi è fuori?" soluzione progettuale avanzata di impresa sociale sempre nell'ottica dell'inclusione sociale e della ricostruzione delle cittadinanze dei più fragili. Il progetto, dalle spiccate caratteristiche produttive e socio-culturali, attualmente prevede la gestione congiunta dei Giardini Pubblici Gina Bianchi di Suzzara e Parco Florida di Pegognaga mediante il coinvolgimento progettuale ed operativo di circa 60 giovani/studenti, 20 adulti e diverse agenzie sociali/culturale del territorio mantovano. Accanto alla gestione bar e delle aree verdi spicca l'attivazione di Sconfinart, rassegna di concerti internazionali di musica etnica e di qualificati eventi culturali. I Completano la gamma di Servizi Socio-Assistenziali offerti dalla Cooperativa il progetto Appartamenti Protetti, per la sperimentazione di soluzioni autonome di vita indipendente di persone con disabilità motoria e il Progetto Tartaruga dettato dall'urgenza di dare una casa a persone disabili senza famiglia o che hanno perso la capacità di vivere autonomamente o in famiglia. Il progetto prevede la costruzione di una struttura polifunzionale, esteticamente proiettata in una dimensione di apertura verso il territorio, dotata di un servizio di assistenza 24 ore al giorno, con mensa e lavanderia, spazi sociali supportato da tecnologie per migliorare la qualità della vita delle persone disabili. L'intento è di garantire spazi di autonomia e di riservatezza individualizzati ma al contempo di garantire una rete di sostegno con personale qualificato. La Comunità Alloggio, dopo la sua inaugurazione avvenuta nel maggio del 2012, è in attesa della Autorizzazione al funzionamento della Regione Lombardia.

Il Presidente  
Tino Volta

## L'ARABA FELICE RINGRAZIA

“Chi è dentro, è dentro... E chi è fuori?”, Sconfinart, Il Grande Cocomerto, i Servizi e tutti i Progetti della Cooperativa si caratterizzano per la loro complessità, per la loro continua intersezione col reale, per la miriade di relazioni professionali ed umane delle quali ogni azione educativa e riabilitativa fonda il suo significato e i suoi termini in continuo divenire. Ebbene tutto questo lo dobbiamo alla comunità nel suo insieme, senza dubbio, ma specialmente alle tante persone che in tutti questi anni hanno scelto di percorrere un pezzo di strada al nostro fianco accogliendoci in una relazione paritetica e reciprocamente vantaggiosa.

Senza di te, Paolo Fresu, tutto questo non sarebbe ancora il nostro presente, senza di voi, Jorge Coulon, Marcello Coulon, Daniel Cantillana, Juan Flores, Christian Gonzáles, César Jara, Manuel Meriño, Efrén Viera (Inti Illimani) i nostri esordi e il nostro cammino sarebbero stati assai più incerti e avari di futuro, senza di te Fausto Mesolella ci sentiremmo molto più soli, non avremmo saputo coniugare con desinenze tanto ricche e piene di significato normalità, genio, follia e solidarietà senza di te, caro Gianluca Petrella, senza di voi Rita Marcotulli, Riccardo Tesi, Claudio Carboni, Maurizio Geri, Gigi Biolcati (Banditaliana) Hosoo, Fabrice Martínez Ursula Knudson Douglas Smolens Djordje Stijepovic (Fishtank) Sconfinart avrebbe confini molto più sterili e aspirazioni certamente meno pregiate. Stefano Boccafolgia, Cigno Signoretti, Marco Remondini, Roberta Visentini, Marco Cocconi, Pelo Benucci come pensate che qualche parola possa sottolineare la vostra generosa insostituibile essenzialità? Una tarda serata del giugno 1998 – Bocca, Cigno, Remo – faceste tappa ai Giardini Gina Bianchi di ritorno da un concerto, c'era un po' di gente sparsa qua e là nel parco, montammo qualche amplificatore e gli strumenti sotto la tenda che ci avevano appena regalato, senza permessi, qualche fetta di salame di Luca Mattioli, ricordo ancora l'emozione dei ragazzi in turno e dei pochi clienti, quella dei curiosi che si erano avvicinati, ricordo la mia di emozione: fu il primo concerto di quella che sarebbe diventata Sconfinart. Da allora non è passata edizione senza un vostro live.

Uno speciale ringraziamento a Vic Albani e Stefania Conte, più che fantastici manager incredibili amici, persone vitali per noi e progetti come quelli da cui vi sto scrivendo queste banali riflessioni. Un abbraccio a Gigi Bresciani di Geomusic, a Paolo Caiati di Ponderosa, a Biso di Blitz Studio, a Claudio De Rocco, a Luisa Parrelli di Vertigo Music e ai tanti, tanti, tanti “manager” che in questi anni hanno restituito senso ad ognuno dei nostri migliori e imperfetti singoli sforzi artistici.

La colonna sonora, la spina dorsale, sono loro: operatori, ragazzi, giovani, adulti, anziani, più di 120 persone che col loro impegno mai banale renderanno possibile anche questa ennesima traversata estiva (la XVIª)... e ancor che dire di certe straordinarie “mamme” che non mancano di sostenere ogni nostra iniziativa di intraprendenza sociale, culturale, ricreativa.

Chi ci è sempre stato, senza se e senza ma, ma a quale prezzo, è qualche boss della Cooperativa C.H.V. che col nostro lavoro ci onoriamo da anni di rappresentare; su tutti e in primis il presidente Ernesto Volta, il vice Alberto Costa, la Dott.ssa Giulia Fiaccadori e tutto il Cda della Cooperativa.

Grazie Wainer Melli, grazie Dimitri Melli, e ai pochi fidati sponsor, alla grande disponibilità intellettuale e sociale – non solo economica - dei quali abbiamo dovuto ricorrere, specialmente in questi ultimi due anni, per non naufragare. Non dimentichiamo altresì chi ci ha offerto presenza, opera e affetto per anni, lasciando un segno indelebile dentro e fuori di noi... siete ancora qua, resterete per sempre al nostro fianco, Ettore Viani, Sante Verona, Carlo Dusi, Carmela Petrella, Sonia Malagò, Marco Del Vecchio, Michele Bemini, Lilliana Monici, Rossano Cabras, Ivo Bottura...

Un pensiero speciale va a Franco Rotelli, non solo la nostra di esperienze sarebbe stata possibile ma nessun'altra se tu e l'amico Franco Basaglia non ci avete indicato più di trent'anni or sono la giusta via, quella di un'altra normalità possibile per chiunque, più vantaggiosa, dignitosa, efficace, produttiva, terapeutica per le persone fragili così come per le istituzioni, le comunità a partire dai Servizi riabilitativi quale anche il nostro si configura. Mario Tommasini, indimenticabile amico, Don Andrea Gallo, saggia e lungimirante guida, ovunque voi siate, avete il dono dell'ubiquità, perché chiunque passasse dai nostri giardini e in ognuna delle nostre sedi ancora vi incontrerebbe in un sorriso da marpione di uno di noi o dei nostri “avventori” operatori, giovani, studenti, mamme, adulti, anziani che renderanno possibile anche questa ennesima traversata sociale giunta alla sua 18esima edizione... Il festival invece compie 16 anni... Nessuno dei due li dimostra. Nessuno dei due vuole saperne di dismettere le ragioni di una folle utopia...

Giardini Gina Bianchi Suzzara

# FIREWATER 2 Luglio martedì



Firewater sono un gruppo musicale indie rock statunitense fondato da Tod A. nel 1995, dopo che quest'ultimo sciolse il suo gruppo precedente, i Cop Shoot Cop. I Firewater hanno pubblicato in tutto sei album che hanno raccolto un discreto successo specialmente in Europa e negli USA. Il gruppo nacque ai fini di esplorare e approfondire gli stili della musica che i Cop Shoot Cop avevano solo abbozzato e includendo così generi come la musica Klezmer, il Cabaret, il Jazz, lo Ska e la musica gitana. Alcune fonti descrivono i Firewater come un “supergruppo indie rock”, costituito oltre che da Tod A., da: Duane Denison, chitarrista dei Jesus Lizard, Yuval Gabay, batterista dei Soul Coughing, Jennifer Charles degli Elysian Fields e Hahn Rowe dei Foetus. Successivamente negli anni la formazione ha subito delle variazioni, includendo molti altri artisti che appaiono nei vari album e nei vari tour. Tod A rimane il leader indiscusso, è il cantante, il compositore, il bassista e il chitarrista del gruppo. Il loro stile è assai prossimo a quello dei ben noti cantautori Tom Waits e Nick Cave. Inoltre, grazie a strumenti come violino, violoncello, tastiera, trombone, bouzouki e fisarmonica, la band ha contribuito a creare un grande caleidoscopio di sonorità, principalmente costituite da melodie noir, che mescolano insieme jazz, circo, balli popolari balcanici, garage e blues tristi e malinconici.

Turchia  
India  
USA

## Etnomusic Pop



Ido Blaunstein / bass  
Tod Ashley / guitar / lead  
Inderjeet Singh Notta / percussions  
Jaro Milko / guitar  
Simone Aubert / TM  
Andrea Castelli / drums  
Nimrod Talmon / trombone

Giardini Gina Bianchi Suzzara

**6 Luglio**  
sabato

**CBS**

**Casarano, Bardoscia, Savoldelli**

**THE GREAT JAZZ GIG IN THE SKY:**

**A triologue based upon the music of Pink Floyd's Dark Side Of The Moon**

Uno stimolante incontro musicale che coinvolge tre dei più interessanti esponenti della "nuova generazione" del Jazz Italiano: il basso di Marco Bardoscia, il sax di Raffaele Casarano e la voce-orchestra di Boris Savoldelli (come viene definita dalla stampa italiana e straniera la sua personale tecnica).

Un'originale rilettura, non un tributo, alla musica senza confini del disco capolavoro dei Pink Floyd The dark side of the moon. Un vero e proprio "trialogo musicale", al contempo visionario ed eccitante, mistico e provocatorio. Un concerto intenso, sicuramente originale, dove la tradizione del jazz viene contaminata dai linguaggi del rock e dell'elettro-acustica; dove il ruolo conduttore del processo improvvisativo determina lo sviluppo di temi immortali come quelli dei Pink Floyd verso confini inaspettati; dove i suono acustici della voce umana, del sax e del basso si alternano all'elettronica usata sempre con gusto ed equilibrio. Tutto questo a favore di un'espressione sonora fresca ed affascinante.

Jazz Italia



Giardini Gina Bianchi Suzzara

**10 Luglio**  
mercoledì

**PAOLO FRESU**

**PAOLO SORIGA E SCRAPS ORCHESTRA**

Racconti Musica e Canzoni d'autore

Italia



Flavio Soriga è nato a Uta, in provincia di Cagliari, nel 1975. Vive a Roma. Ha pubblicato: Diavoli di Nuraiò (Il Maestrale, 2000, Premio Italo Calvino), Neropioggia (Garzanti, 2002 Premio Grazia Deledda Giovani), Sardinia Blues (Bompiani, 2008, Premio Mondello Città di Palermo), L'amore a Londra e in altri luoghi (Bompiani, 2009, finalista Premio Pen Club, vincitore Premio Piero Chiara), Il cuore dei briganti (Bompiani, 2010), Nuraghe Beach (Laterza, 2011). I suoi libri sono tradotti in tedesco, galiziano, rumeno e croato.

Nascono nel 1992 le prime canzoni, quasi un embrione del progetto che, a tutt'oggi, è in continuo divenire. Le esperienze iniziali si concretizzano nel 1997 in un CD autoprodotta dal titolo "Naviga l'ego", che delinea in modo netto il terreno all'interno del quale questa formazione ama muoversi. Negli ultimi due anni collaborano live con artisti del calibro di Paolo Fresu, Fausto Mesolella e Gianluca Petrella. Paolo Fresu non ha bisogno di presentazione e non riusciremo mai a ringraziarlo a sufficienza per la sua disponibilità

Giardini Gina Bianchi Suzzara

**12 Luglio**  
venerdì

# SIRTOS ensemble

E' certamente uno dei migliori ensemble tradizionali europei, che ben ha assimilato questo patrimonio musicale, rivitalizzandolo e riproponendolo in una forma fresca ed attuale. Lo testimoniano i due magnifici albums, "Sirtos" (Hungaroton, 1986) e "Musique Traditionnelle Greque" (Quintana/Harmonia Mundi, 1991). Il loro repertorio attinge alla musica tradizionale greca con particolare riferimento a temi e arie delle isole, i luoghi più aperti alle influenze asiatiche. La materia tradizionale è continuo oggetto di studio, approfondito con frequenti viaggi e ricerche.

Gli arrangiamenti rispettano i canoni tradizionali e sono eseguiti con strumenti tipici; le parti principali sono affidate al bouzouki, strumento principe, e al violino, suonati rispettivamente da Andreas Lehoudis e da Katalin Juhasz. Gli strumenti a corda e a fiato e le percussioni provvedono all'accompagnamento.

Il concerto dei Sirtos alterna struggenti ballate a ritmi travolgenti, in una sequenza di brani tradizionali ed originali che riesce a coinvolgere qualsiasi pubblico.te.

## Musica Etnica

### Grecia

KATALIN JUHASZ  
voce, violino, baglama  
ANDREAS LEHOUDIS  
voce, bouzouki, percussioni,  
dzorauto, laouto  
ETELKA PALLAI  
accordeon, kaval, chitarra,  
flauto  
ZSUZSANNA BACSAY  
basso, violoncello  
PASZTI PETER  
percussioni e danza



# RIONE JUNNO

VIENI VIA TOUR 2013  
TERRA DI NESSUNO

Rione Junno è una realtà vivissima della musica etnica italiana e negli ultimi anni ha avuto centinaia di concerti in giro per tutt'Italia e nel mondo (Canada, Tunisia, Francia, Spagna, Germania, Svizzera, Belgio...), compresi i festival italiani più importanti del settore fra i quali: Notte della Taranta in Salento, Kaulonia Tarantella Festival in Calabria e Carpino Folk Festival in Puglia a testimonianza del grande seguito di pubblico e forte progetto artistico che ha creato.

‘Lontano dalle insidie del folklorismo deterioro ma inserito nell’onda alternativa e contemporanea della musica etnica Rione Junno è riconosciuto come uno tra i massimi rappresentanti della nuova proposta musicale radicata nella tradizione ma rivolta al futuro...’  
Da poco pubblicato l’ultimo lavoro discografico (il terzo) di RIONE JUNNO “Terra di nessuno” al cui interno ospiti d’eccezione della musica italiana quali Enzo Gragnaniello, Marcello Colasurdo, i Bisca, Erasmo Petringa, gli archi dell’orchestra del teatro S. Carlo di Napoli. In uscita anche il nuovo video clip ufficiale “Vieni via”, dal primo singolo estratto.

Federico Scarabino: voce chitarra  
Francesco Simone: percussioni  
Luca D’Apolito: voce e chitarra battente  
Elio ‘100 gr.’ Manzo: chitarra elettrica  
Mina Scarabino: voce  
Fulvio di Nocera: basso elettrico  
Marta Totaro: danza

Giardini Gina Bianchi Suzzara

**14 Luglio**  
domenica

Musica  
popolare  
garganica

Italia



Giardini Gina Bianchi Suzzara

**17 Luglio**  
mercoledì

Jazz Soft

Italia-USA

## **GIANLUCA PETRELLA** **IL BIDONE: OMAGGIO A NINO ROTA**

La dote di Nino Rota è la semplicità di configurare la musica a livelli di una facilità d'ascolto molto elevata, derivata principalmente dalla semplicità di vena, inserita in prospettive tradizionali e sorretta da una creatività eccezionale.

La selezione dei brani eseguita certosamente da Gianluca Petrella (ha lavorato lunghi mesi recuperando una grande quantità di materiale, in molti casi anche rarissimo) sarà decisamente ampia con una scelta finale caduta ovviamente su alcuni capolavori conosciuti dal grande pubblico, le colonne sonore dei film di Federico Fellini, ma anche su particolari brani meno famosi ma di grande caratura artistica.

Le atmosfere varieranno a seconda dei brani in una ricercata alternanza fra il dolce e l'amaro: il Nino Rota solare e allegro e quello più scuro e drammatico. Il tutto eseguito grazie all'aiuto di una band molto eclettica come ad esempio la grande realtà pianistica di Giovanni Guidi, la straordinaria capacità d'improvvisazione di un percussionista "pensante" quale Cristiano Calcagnile, l'enorme energia del baritono di Beppe Scardino mutuata direttamente dall'amatissima Cosmic Band del trombonista barese, il corposo bassismo di Gabriele Evangelista e infine la "chicca" vocale John De Leo.

Gianluca Petrella, tb  
Giovanni Guidi, piano  
John De Leo, voc  
Beppe Scardino, bar. sax  
Gabriele Evangelista, bass  
Cristiano Calcagnile, drums



Giardini Gina Bianchi Suzzara

**20 Luglio**  
sabato

## **HABAKA KAY FOSTER,** **SHAKEBLUES** **E DAVIDE GHIDONI**

Rhythm & Blues  
Gospel. Jazz

Italia USA

Artista internazionale Kay Foster Jackson si è esibita in tutta Europa partecipando a numerosissimi Festival Jazz, Blues e Gospel. Nata a Nashville, Tennessee, Habaka è stata influenzata nel suo percorso dai grandi artisti di fama internazionale. I suoi genitori hanno sempre fatto parte del mondo della musica ad altissimo livello, il padre Melvin Jackson è da oltre vent'anni il sassofonista ufficiale della leggendaria star del blues BB King e sua madre Mary Ann Jackson è stata un' apprezzata cantante jazz in molte formazioni tra le quali anche la band del mitico Elvis Presley. Forte di una grande preparazione tecnica e grazie alla sua energia Kay riesce ad esprimere una personalissima interpretazione del canto riuscendo sempre ad affascinare il pubblico.

Davide Ghidoni inizia a suonare la tromba all'età di 10 anni, presso il Conservatorio di musica "G. Nicolini" di Piacenza conseguendo successivamente il diploma di tromba nel 1986. All'età di 16 anni comincia la sua attività professionale facendo parte di alcune Orchestre Lirico - Sinfoniche. La sua versatilità, che spazia dalla musica classica, al jazz, alla musica leggera, lo ha portato ad esplorare i più disparati ambiti musicali. Collaborando e accompagnando numerosi artisti internazionali come Al Jarreau, W. Picket, Lionel Richie, Sting, Phil Collins, Bruce Willis Band, Amy Stewart, Lucio Dalla, Zucchero e molti altri



Kay Foster Jackson Voce  
Davide Ghidoni Tromba  
Shakeblues Mazilli Basso e voce  
Giovanni Guerretti Piano elettrico  
Hammond  
Loris Veronesi Batteria  
Sergio Caregnato Sax  
Fabio Betto chitarre



## “Una noce nel sacco non fa rumore.... Ma c'è...!”

il fragile suono della solidarietà nella differenza.

Come è nella prerogativa di Sconfinart e come molti ormai sanno da queste parti l'Arte nelle sue varie forme da sempre ha veicolato con straordinaria efficacia ed immediatezza le ragioni della “diversità” più scomoda e di ogni fragilità a rischio di marginalità sociale. Uno straordinario e splendido rapporto d'amicizia sviluppatasi con molti musicisti e intellettuali in tutti questi anni, ci ha permesso di poter contare sulla disponibilità di alcuni grandi protagonisti della scena artistica nazionale. La loro vicinanza ci ha permesso di promuovere, nei modi e nelle forme più incisive, in linea con la nostra idea riabilitativa, qualificate occasioni per le barriere personali e sociali della “diffidenza” e della “differenza”. Ci ha consentito nel corso degli anni di tessere scenari umani, produttivi, sociali e culturali ben radicati nella realtà quotidiana, di promuovere contesti di vita autentica in cui le persone fragili potessero insieme a tanti giovani esprimersi da protagonisti insieme all'intera comunità.

Il nostro obiettivo è sempre quello, da qualsiasi angolazione lo si possa vedere, attraverso qualsiasi attività lo si possa perseguire: riuscire a dar vita ad una forma di solidarietà attiva e partecipata, ricca di stimoli sociali e culturali, capace di ritrovare significative ambizioni di reciprocità collettiva. Non è cosa facile, neanche solo ad immaginarla. Dopo 15 anni però possiamo affermare che qualcosa è successo. E anche qualcosa di più. Siamo ancora qua, forse più stanchi e meno ingenui, ben consapevoli che nessuna magica collaborazione istituzionale ci potrà adottare, saziare, salvare...

Quand'ero ventenne mio padre mi prese per l'estate nella sua piccola impresa edile, voleva farmi capire il valore della fatica, la necessità dello sforzo, la bellezza e la spigolosità del mondo reale... Ebbene quell'esperienza fu estremamente formativa, non solo per il lavoro in sé quanto per le relazioni umane e di gruppo alle quali qualsiasi sfida collettiva ti obbliga. Emilio Mazzoni, grande muratore, stakanovista, straordinario “filosofo” del quotidiano al quale la fatica fisica accentuava sorrisi e buonumore, mi diceva sempre: “Una noce nel sacco non fa rumore.... Ma c'è...!” Non me lo sono più dimenticato questo invito alla caparbia, ad essere sé stessi fino in fondo, a perseguire i propri sogni e i propri ideali non per convenienza o per il risultato immediato, ma per coerenza, dignità, autenticità. Ecco, senza spiegarla oltre, noi siamo ancora qui che scommettiamo sulle persone, su possibili e improbabili rinascite, sulla sensibilità di un territorio, sulle loro biografie, sul germe di una solidarietà che spezza i confini della separazione. Poco ci interessano il mare piatto e la pietà.

Lo scopo, semmai ce ne fosse solo uno, è ancora, sempre più, quello di favorire con esigue risorse pubbliche percorsi umani, sociali e culturali importanti per poi tradurli in esperienze collettive di benessere solidale; e solo da lì - certo - anche a partire dall'offerta gratuita di ogni evento - perseguire con ogni mezzo, mediante qualsiasi strumento che restituisca protagonismo alle persone più fragili, anche fondi per preservare vitali progetti di sostegno per chi più ne ha bisogno, progetti la cui sopravvivenza in questo momento appare sempre più minacciata dalla grave carenza di risorse economiche istituzionali e dai terribili esiti dello sisma che ha crudelmente ferito alcune zone del nostro territorio....

Perché nulla è facile, specialmente a certe latitudini sociali ma, come sostiene Paolo Fresu nella sua recente splendida tesi di Laurea, esiste un impossibile possibile ed è lì a cui tutti insieme, con chi ci sta, dovremmo guardare... Da soli non si va da nessuna parte, al massimo si gira a vuoto attorno a se stessi, si resta intrappolati dentro i filamenti della nostra o altrui ragnatela, perdendo di vista gli orizzonti migliori, i più intensi, i più vivaci, quelli per cui vale la pena esistere, uscire dal perimetro di sé stessi... sempre e comunque barattare le nostre piccole circoscritte geografie con nuovi itinerari del nostro viaggio umano... Per quanto instabile, la libertà è veramente terapeutica, e tutto ciò che oltrepassa il muro dell'indifferenza può diventare “l'arma che uccide il Leone...” o almeno ferirlo, ricacciarlo indietro di qualche passo.

A questo scopo ringrazio anticipatamente operatori, giovani, studenti, mamme, adulti, anziani che renderanno possibile anche questa ennesima traversata sociale giunta alla sua 18esima edizione... Il festival invece compie 16 anni... Nessuno dei due li dimostra. Nessuno dei due vuole saperne di dismettere le ragioni di una folle utopia...

Perché la nostra personale Araba Fenice qualche volta sorvoli ottimista sulla ricostruzione delle infinite “cadute” nelle quali chiunque incorre, perché in un'accezione più diffusa e collettiva del vivere insieme anche, il Pil non ci rubi tutto l'ossigeno per una differente speranza e sia giunto il tempo di misurare la qualità della vita di tutti coi termini di una auspicabile migliore Felicità Interna Lorda.

Perché, anche in questa grave crisi, ogni differenza possa continuare ad essere sinonimo di fragilità, ma mai di debolezza, solitudine, esclusione, abbandono.

Cayo Delegati

Parco Florida pegognaga

**26 Luglio**

Venerdì

# PAOLO FRESU RICHARD GALLIANO

Richard Galliano a 14 anni, nella ricerca di una espansione delle sue idee sulla fisarmonica, inizia ad ascoltare la musica jazz. Affascinato da questo nuovo mondo, era stupito che questa non avesse ancora preso parte a questa avventura. Si impegnò a questo scopo unendosi a varie formazioni. Le ultime collaborazioni vedono la presenza di artisti come Charles Aznavour, Chet Baker, Enrico Rava, Paolo Fresu, Trilok Gurtu, Jan Garbarek, Michel Petrucciani e tanti altri.

E' il principale artefice del rilancio a tutto campo della fisarmonica. Galliano interpreta, compone ed orchestra musica derivata dal genere "musette", in cui si mescolano, in apparenza casuale, reminiscenze swing, marcati echi di tango del maestro Astor Piazzolla, giri di valzer dei bistrot parigini, l'atmosfera delle ballads à la Bill Evans, l'improvvisazione di Keith Jarrett e la lezione nera di Parker e Coltrane.

Paolo Fresu: la banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e le più sofisticate attrezzature digitali, l'amore per le piccole cose e Parigi... Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica. Paolo Fresu c'è riuscito, e con straordinaria naturalezza. Il suo storico quintetto sta per girare la boa dei 25 anni di piena collaborazione e stima reciproca, Infinito l'elenco delle collaborazioni di altissimo prestigio, tra cui citiamo alcune -tra le molte- delle più recenti: Uri Caine, Carla Bley e Steve Swallow, Richard Galliano, Jan Lundgren, Omar Sosa, Gianluca Petrella. Interessanti sono poi i progetti con alcuni grandi nomi del mondo letterario e teatrale italiano (Ascanio Celestini, Lella Costa, Stefano Benni, Milena Vukotic).

Jazz

Italia-Francia



Parco Florida Pegognaga

**28 Luglio**

Domenica

# INTI-ILLIMANI

Dal 1967 la musica degli Inti-Illymani (dal dialetto Ayamara: Inti - sole; Illymani - montagna vicino La Paz, Bolivia, pronunciato Inte-E-gee-mane) ha influenzato il pubblico di tutto il mondo. Ispirate dalle radici della tradizione Latino Americana e caratterizzate dall'uso di più di 30 strumenti a fiato, a corde e a percussione, le composizioni degli Inti-Illymani sono un tesoro per lo spirito umano, una sintesi di vocale e strumentale che cattura luoghi sacri, carnevali popolari, vita quotidiana, amore e dolore che dipingono uno straordinario affresco culturale.

Gli Inti-Illymani diventarono, e sono ancora, gli ambasciatori dell'espressione umana del Sud America. Il loro sound unico è un mantra per la pace nel mondo e tra noi stessi.

Straordinari musicisti e personaggi di grande carisma intellettuale e spettacolare, sono anche loro storici amici di Sconfinart che non possiamo che ringraziare. Inti-Illymani si caratterizzano come un ensemble dall'ampissimo repertorio e dalla rara maestria tecnica applicata a un numero impressionante di strumenti sia etnici che classici. Nella loro proposta artistica spiccano composizioni ispirate tanto alla tradizione andina quanto caratterizzate dall'orchestrazione sinfonica di temi originali con testi di Pablo Neruda e Rafael Alberti e musiche di Violeta Parra, Víctor Jara o Atahualpa Yupanqui.

Jorge Coulon, voce, chitarra, tiple, arpa, dulcimer, zampogna e percussioni  
Marcello Coulon, voce, quena, flauto traverso, ottavino, guitarrón messicano e basso  
Daniel Cantillana, voce e violino  
Juan Flores, voce, chitarra, charango, cuatro, quena, sicus, cajón, bombo e percussioni  
Christian Gonzáles, voce, quena, sicus, flauto traverso, ottavino, babasso, congas e cajón  
César Jara, voce, chitarra, charango e basso  
Manuel Meriño, direzione musicale, voce, chitarra, tiple e basso  
Efrén Viera, sax, clarinetto, cajón, bombo, congas, rullante e percussioni



Etno Folk Cile



Parco Florida pegognaga

**2 Agosto**  
Venerdì

Riccardo Tesi organetto  
Balén Lopez de Munain  
organetto  
Joxan Goikoetxea chitarra  
Claudio Carboni sax  
Maurizio Geri chitarra e voce  
Gigi Biolcati percussioni

## RICCARDO TESI, BALEN LOPEZ DE MUNAIN, JOXAN GOIKOETXEA & BANDITALIANA



Compositore, strumentista, ricercatore: queste le anime della complessa e poliedrica personalità artistica di Riccardo Tesi, autentico pioniere dell'etnica in Italia. Dagli esordi decisamente folk nel 1978 al fianco di Caterina Bueno, alle odierne collaborazioni, la storia musicale del pistoiese Tesi vive di una preziosa continuità fatta di passione e di curiosità onnivora, che dalla tradizione toscana lo ha accompagnato al confronto con quelle italiane, basche, inglesi, francesi e malgascse, con il jazz, il liscio e la canzone d'autore.

Balen Lopez de Munain è un chitarrista basco.

Professore di chitarra perfeziona i suoi studi con i maestri Bienvenido Rodriguez e Jose Luis Rodrigo. A partire dal 1989 al 1992 collabora con il gruppo Ziryab, suonando nei più prestigiosi festival di world music e di chitarra. Recentemente ha stretto un'intensa collaborazione con il fisarmonicista basco Joxan Goikoetxea, al suo fianco anche in questa esperienza dove darà vita a uno spettacolo unitario nel quale però entrambi gli artisti manterranno la propria personalità alla ricerca di un linguaggio comune.

Banditaliana, tra i gruppi italiani più acclamati della scena world internazionale, da sempre fonde forme e riti della tradizione toscana, echi di jazz e canzone d'autore per una musica senza frontiere, fresca e solare, che profuma di Mediterraneo

Folk Popolare

Italia-Paesi Baschi

Parco Florida Pegognaga

**8 Agosto**  
Giovedì

## STANLEY JORDAN, RITA MARCOTULLI E FAUSTO MESOLELLA

Stanley Jordan, americano nato a Chicago, è innanzitutto uno straordinario chitarrista, conosciuto per il suo contributo dato allo sviluppo della tecnica chitarristica jazz composta principalmente da hammer-on, pull-off e tapping. Jordan non usa il plettro e non "pizzica" ma ora "percuote" ora ne "tira" le corde fino a creare un sound in cui le linee melodiche, i contrappunti e le linee di basso s'incrociano, danzano, come se fossero una, due, tre chitarre che suonano insieme.

Fin dagli anni '80 Rita Marcotulli ha la fortuna di poter collaborare con il "gotha" del jazz europeo: John Christensen, Palle Danielsson, Peter Erskine, Steve Grossman, Enrico Rava, Michel Bénita, Pat Metheny. L'intimità della sua musica, la sua grande profondità, i suoi arrangiamenti delicati, che sanno sottolineare la singola nota ed amplificarne la carica emotiva, le permettono di spaziare e di cercare interconnessioni con le altre forme artistiche, specialmente con il cinema.

Dopo 30 anni di instancabile militanza nella musica, Fausto Mesolella esordisce come solista in "Suonerò fino a farti fiorire" un album di sola chitarra. "A un certo punto della mia carriera ho capito di aver un mio suono, dopo aver curato produzioni, arrangiamenti e testi per tantissimi artisti, mi sono voluto fare un regalo con quest'album di sola chitarra". Storica chitarra degli Avion Travel, compositore, arrangiatore, produttore, ed amico generoso della nostra rassegna.



Jazz Blues Italia-USA

Parco Florida pegognaga

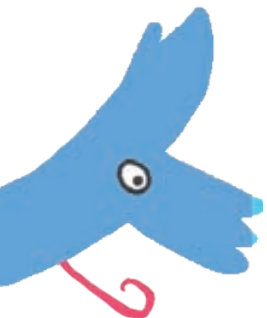
**17 Agosto**  
Sabato

Aska Kaneko violino, voce  
Tomohiro Yahiro percussioni  
Gerardo di Giusto piano  
Carlos el tero Buschini basso

# GAIA CUATRO

Quasi uno sberleffo alla geografia, agli ostacoli che lo spazio cerca di frapporre fra le persone, il quartetto Gaia Cuatro è costituito da due giapponesi e due argentini che si incontrano sul terreno comune di un jazz leggero, fresco e coinvolgente, ben connotato sotto l'aspetto ritmico e melodico.

Il punto di partenza sono le composizioni dei due sudamericani, ancora una volta un connubio fertile fra tango e jazz, come siamo abituati sin dalla grande intesa fra Astor Piazzolla e Gary Burton; anche la violinista interviene in veste di compositrice in un paio di brani, con penna felice e buoni risultati. L'esito d'insieme è comunque davvero gradevole, e dimostra ancora una volta come il jazz sia il luogo ideale per uno scambio di idee musicali e di emozioni anche fra persone diversissime che hanno in comune solo questo idioma libero e creativo. In Italia è uscito con il titolo "Visions" ed è il primo album del quartetto "Gaia Cuatro". Il disco, registrato nel 2004 in Giappone con il titolo "Gaia", ha visto la luce in Italia dopo sette anni di attesa.



Jazz Fusion



Giappone-Argentina



Parco Florida Pegognaga

**22 Agosto**  
Giovedì

# HOSOO TRANSMONGOLIA

La musica di Hosoo Transmongolia da voce alla natura Mongolia. Terra di steppe in Asia Centrale, che rappresenta natura intatta, vita da nomade, yurte fatte di feltro, la steppa apparentemente infinita, il deserto dei Gobi, I Monti Altai. Il vento fischia, il rumore degli zoccoli echeggia e la steppa si risveglia. Il gruppo Hosoo Transmongolia sa rappresentare in modo vivido e vivace come i nomadi, le loro greggi, I cavalli e I cammelli, il vento e le nuvole, le montagne e l'erba sono collegati alla musica e ai canti. Dopo tutto, la musica fa ancora parte della vita in quei luoghi e sono l'espressione di una gioia di vivere allegra e rispettosa. I musicisti e cantanti sono veri maestri del canto difonico dei Mongoli. Hosoo è maestro del canto difonico gutturale, che ha le sue origini in Mongolia. Aveva solo 7 anni quando ha imparato l'arte del canto gutturale, anche noto come hōömii. La particolarità di questa musica vocale è che una sola persona è in grado di cantare polifonicamente (con diverse voci). I musicisti e cantanti del gruppo Hosoo Transmongolia provengono dalla Mongolia occidentale, e precisamente dai Monti Altai. Tutti i musicisti del gruppo conoscono l'arte del canto difonico e suonano gli strumenti di accompagnamento con il violino a testa di cavallo, il tradizionale strumento mongolo, oltre a vari strumenti pizzicati e a corda della Mongolia occidentale. Un viaggio musicale nell'immensa prateria dove le persone e I cammelli piangono insieme.



Mongolia

Etnomusic



Parco Florida pegognaga

**25 Agosto**  
**Domenica**

Fabrice Martinez (Francia) - violino gitano e violintromba  
Ursula Knudson (Usa) - voce, violino, sega ad arco,  
banjolele, percussioni, fisarmonica  
Douglas Smolens (Usa) - chitarra flamenco  
Djordje Stijepovic (Serbia) – contrabbasso  
Matty Alger (usa) batteria/percussioni

## FISHTANK ENSAMBLE QUINTET



Dalla California portano la loro miscela unica di musica gitana, Gypsy Jazz, Flamenco, balcanica e Tango influenzata dalla world music. Dal vivo una botta energetica di ritmi balcanici, cantato gipsy, chitarra flamenco e contrabbasso “slappato” rockabilly.

Il dinamico e virtuosistico, quartetto dei Fishtank Ensemble possiede un background musicale variegato sviluppatosi attraverso viaggi e avventure. Ursula, cantante lirica, ha cantato per le strade e le piazze d'Italia, fino a quando ha trovato l'amore per la musica gitana ... il loro violinista francese ha viaggiato intorno a tutta l'Europa raccogliendo esperienze musicali.

Il loro bassista serbo ha dedicato molto tempo a suonare con gli zingari come pure con alcune leggendedel rock and roll, e difende giustamente la sua reputazione come il miglior giocatore schiaffo basso del mondo ... e il chitarrista è un maestro di flamenco e jazz chitarra gitana che ha affinato la sua arte nelle caverne degli zingari di Granada, Spagna. A Sconfinart quest'anno con il batterista e percussionista di Ben Harper.

Etnomusic Balcanica

Montenegro-USA

**Comune di Suzzara**  
**Comune di Pegognaga**  
**Provincia di Mantova**

In collaborazione con i  
Comuni di Gonzaga, Moglia,  
Motteggiana, San Benedetto,  
Borgoforte, Virgilio, Mantova

## Sconfinart consiglia:

**Pa.im.el Impianti Elettrici Suzzara**

**Polis Ceramiche Modena**

**Azienda Agr. Mattioli S.Michele**

**Macello F.lli Martelli Dosolo**

**Lotti pulizie Pegognaga**

**Coop. La Speranza Mantova**

**Tutto qui e dintorni Quistello**

**La Boutique del latte e**

**Pensatoio Suzzara - Mantova**

**Archiplan Studio Mantova**

**Arte&Gusto Ristorante Gazzuolo**

**Agenzia Sigla Mantova**

**Agrihotel Volivia Pegognaga**

**[www.chvcoop.org](http://www.chvcoop.org) - [www.comune.suzzara.mantova.it](http://www.comune.suzzara.mantova.it) -  
[www.comune.pegognaga.mantova.it](http://www.comune.pegognaga.mantova.it) - [sconfinart@tiscali.it](mailto:sconfinart@tiscali.it)**

## UNO SPECIALE RINGRAZIAMENTO A



Ringraziamo vivamente il Rotary Club in particolare tutti i Club della Provincia di Mantova, grazie ai quali ogni anno vengono organizzati importanti soggiorni gratuiti sul Lago di Garda per molti ragazzi disabili e le loro famiglie.

## GRAZIE PER IL SOSTEGNO A



Fondazione Comunità  
della Provincia di Mantova



